

La lunga attesa per l'Iphone6



(Servizio a pagina 9)

IMMIGRAZIONE

**Renzi esordisce all'Onu:
"Il Mediterraneo non sia un cimitero"**

NEW YORK - Come era successo per l'esordio da premier in Parlamento, anche davanti ai 120 capi di stato e di governo, riuniti all'Assemblea Generale dell'Onu, Matteo Renzi non tradisce l'emozione della prima volta alle Nazioni Unite.
(Servizio a pagina 8)

CORTE DI PALERMO

**Trattativa Stato-mafia,
Napolitano dovrà deporre**

ROMA - "Nessuna difficoltà a testimoniare", afferma il Capo dello Stato che in precedenza aveva fatto sapere di non avere nulla da riferire. La Corte applicherà l'articolo 502 del Codice di Procedura penale che prevede l'esame a domicilio del teste.
(Servizio a pagina 7)

Coinvolti nella strategia del terrore non sarebbero iracheni o siriani ma jihadisti "stranieri"

"Le metro di Parigi e New York nel mirino dei terroristi dell'Isis"

Rohani: "Obiettivo dell'Is è distruggere la civiltà". Il premier iracheno ha anche detto che la coalizione internazionale guidata dagli Usa per combattere i gruppi jihadisti è stata "un errore strategico"

WASHINGTON - L'intelligence irachena ha scoperto un piano che prevedeva imminenti attacchi terroristici alle metropolitane di New York e di Parigi. Lo ha rivelato il primo ministro iracheno Haider al-Abadi, parlando con i giornalisti a margine dei lavori dell'Assemblea Generale dell'Onu a New York. Come riportano i media Usa, al-Abadi ha riferito di essere stato informato del piano, nel quale sono coinvolti combattenti stranieri e terroristi dello Stato Islamico presenti in Iraq. Dell'attacco, ha detto ancora il premier iracheno, sono stati informati gli Stati Uniti. - Oggi - ha detto il primo ministro iracheno ai giornalisti - ho ricevuto informazioni da Baghdad, dove sono stati arrestati alcuni elementi, che lasciano pensare che reti presenti in Iraq preparavano attentati nella metro di Parigi e degli Stati Uniti. Secondo il premier, alla luce "dei dettagli ricevuti", queste informazioni sembrano "credibili".

INTERROGAZIONE ALLA MOGHERINI

M5S chiede chiarezza sui conti del Comites di Caracas



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA

Black-out a Caracas, Vargas e Los Andes



CARACAS - Black-out nella capitale, ma anche in gran parte degli Stati Vargas, Portuguesa, Barinas e Los Andes. La luce, con i disagi che ciò comporta per l'utenza, è andata via poco dopo le 13. Il servizio elettrico è stato ristabilito quasi nella sua totalità dopo più di 4 ore. Il ministro Jesse Chacón ha informato che all'origine del problema vi è stata l'interruzione su una linea di trasmissione dell'elettricità. Cosa, comunque, abbia provocato l'interruzione non è stato reso noto. Il black-out ha creato grossi disagi ai venezolani, specialmente al traffico delle grandi città già di per sé caotiche.
(Servizio a pagina 5)

Nello Sport



Pallavolo, Italia cala il tris, anche l'Argentina ko

(A pagina 11)

FINANZIAMENTI TERRORISMO

Il petrolio della Jihad, 6 milioni di dollari al giorno

(Servizio a pagina 10)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

Pagina 2 | Venerdì 26 settembre 2014

Una "Gran Festa" organizzata dal Comitato Dame

Concluse le vacanze, si torna a scuola

CARACAS.- Con squisita sensibilità e sempre a sottolineato ogni importante data, il nostro

(da 10 a 13 anni d'età). L'allegria riunione, ha avuto luogo nel Salone Italia lo scorso 20 c.m.

tra musica e manifestazioni di grande allegria. È stata una magnifica idea che ha dato modo

di trascorrere, tra amici e familiari, ore di svago, prima di iniziare con "buona lena" il percorso, "un po' faticoso" per i giovanissimi, dopo le vacanze estive.

Da questa consueta "tribuna", specchio di avvenimenti importanti della nostra Istituzione, auguriamo a tutti i nostri ragazzi: "un lieto inizio del nuovo anno scolastico", invitandoli, nel contempo, a partecipare di "buona lena" nelle attività culturali e sportive che si svolgono qui, nel "cuore" del "Centro Italiano Venezuelano.



Comitato Dame ha organizzato una magnifica "Fiesta de Regreso a Clases 2014" dedicata a tutti i giovanissimi Soci della nostra Istituzione

Redazione:

Anna Maria Tiziano

Romina Serra

Grafica:

Juan Valente

Foto:

Luciano Biagioni



El Centro Italiano Venezuelano invita a una

Fiesta Años 90

Con la animación del Grupo Express y la mejor música de los 90

Sábado 27 de septiembre 2014
8:00 pm / Salón Italia

Entrada gratis para los Socios (con la presentación del carnet)
Invitados Cover 200
Entradas a la venta el día del evento en la puerta del Salón

Contaremos con servicio de Guardería en la Sala de Tv.

¡Te esperamos!

Noticiv : il nostro Gazzettino

Il Centro Italiano Venezuelano, invita i Soci alla "Mostra di Macchine da Caffè", dove potranno degustare un eccellente "Espresso", realizzato con il caffè italiano "Borbone". L'appuntamento è per sabato 27 Settembre, presso la Galleria Giotto.

Commissione di Teatro, presentano: (Domenica 28 Settembre, alle ore 17,00, presso il Salone Italia), il "Ballet Folklorico - El DITIRAMBO -" (Cultura e Storia del Venezuela), in occasione del suo Quarantesimo Anniversario. Biglietti d'ingresso, in vendita presso la Gerenza Sociale.

Il Centro Italiano Venezuelano e la

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

EUROZONA

Fed-Bce, prove d'intesa sui cambi

Domenico Conti

ROMA. - Una sorta di intesa sull'asse Federal Reserve-Banca centrale europea, ancora scritta a matita date le tante variabili in gioco, che potrebbe risollevare l'Eurozona dalla quasi depressione, a beneficio dell'economia globale. Ma le 'prove d'intesa' fra Washington e Francoforte passano per un sentiero stretto e pieno di ostacoli e incognite. Il punto nodale è il tasso di cambio dell'euro, sceso dagli 1,40 di maggio al minimo di due anni sotto 1,27 dollari segnato ieri. E' il frutto di un calcolo preciso degli investitori, pilotato dalle banche centrali. La Fed, dopo una politica monetaria iper-espansiva iniziata sulle rovine di Lehman Brothers, sta riassorbendo il 'quantitative easing' e potrebbe rialzare i tassi "più verso la prossima primavera che verso l'estate", spiegava a Roma il governatore della filiale di Dallas, e membro del comitato che decide il costo dei Fed Funds, Richard W. Fisher. Al contrario, Bce e Banca del Giappone, alle prese con economie in forte difficoltà e una deflazione dietro l'angolo per la prima, da poco superata dopo un ventennio nero per la seconda, puntano su politiche monetarie sempre più espansive. Con la Bce che potrebbe varare un vero e proprio programma di acquisto di bond emessi (anche) dai governi dell'Eurozona. Il risultato sarebbe la creazione di moneta fresca senza precedenti in Europa, con l'intento allontanare il rischio-deflazione e stimolare a forza un'economia in buona parte depressa (vedi Sud Europa). Gli Usa raffredderebbero i mercati che rischiano di surriscaldarsi. L'euro continuerebbe a scendere, acccontentando (almeno sulla carta) molti esportatori. Una passaggio del testimone da Washington a Francoforte e Tokyo. La Fed - spiega Fisher - prima di accelerare vuole che l'economia dia i segnali sperati e scenda ancora un po' la disoccupazione. Ma fino a che punto accetterà di fare del dollaro il nuovo obiettivo dei capitali globali in cerca di rendimenti alti? Fra le tante incognite c'è lo scenario globale, con le crisi in Medio Oriente e l'Ucraina che potrebbero scompaginare il 'copione' in qualsiasi momento. Ma le difficoltà principali sono in Europa. Draghi ha fatto capire che la disoccupazione e l'euro sono al centro dei suoi pensieri e punta ad ampliare il bilancio della Bce a 3.000 miliardi dai 2.000 attuali. Ma proprio Fisher ha riconosciuto i "limiti" della Bce, con la promessa di agire che è una carta che i mercati prima o poi vorranno vedere. Se la Fed può permettersi di sobbarcarsi il debito federale garantito da un singolo Tesoro, la Bce ha di fronte 18 Tesori. Ce la farà Draghi a convincere Berlino che questi, una volta entrata in gioco la Bce, non tireranno i remi in barca? il malumore a Berlino è alto. Tanto più che per uscire dal guado non basterà l'azione di Draghi: "Ci vorrà anche l'aiuto di una politica fiscale espansiva", dice Fisher. Draghi chiede anche riforme strutturali per rilanciare la crescita e convincere la Germania. "I banchieri centrali sono alle prese con una doppia maledizione", dice il banchiere americano: dover aiutare i governi, rischiando al contempo di alleggerire troppo la pressione allontanando il risanamento. Una scommessa, sulla quale, appunto, passano i destini di oltre 300.000 cittadini europei.

Dalla Germania arrivano critiche alle misure dell'Eurotower, mentre la Federal Reserve, tramite il presidente della filiale di Dallas, Richard Fisher, avverte: i mercati prima o poi metteranno alla prova gli impegni di Draghi



La ripresa perde lo slancio La Bce è pronta ad agire

Domenico Conti

ROMA. - Il presidente della Bce, Mario Draghi, tira dritto, forte di una Bce pronta ad agire con misure ulteriori contro i rischi di deflazione e con una ripresa che "sta perdendo slancio" nell'Eurozona. E rafforzato nella sua strategia dall'euro che va a picco e dal miglioramento dei prestiti a famiglie e imprese. Ma dalla Germania arrivano critiche alle misure dell'Eurotower, con il ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble che si dice "non particolarmente contento" degli acquisti di Abs". Mentre la Federal Reserve, tramite il presidente della filiale di Dallas, Richard Fisher, avverte: i mercati prima o poi metteranno alla prova gli impegni di Draghi a fare qualsiasi cosa sarà necessaria. Per Draghi, intervenuto a Vilnius in una conferenza in vista dell'entrata della Lituania nell'euro, ci sono due notizie che suonano come una promozione, perlomeno da parte dei mercati, alla linea tenuta dalla Bce da giugno a questa parte. L'euro scivola ai minimi di due anni sotto gli 1,27 dollari, segno che gli investitori credono alla promessa di una Bce pronta ad ampliare il suo arsenale. Proprio Draghi, del resto, nella capitale lituana ha fatto capire che il cambio dell'euro è divenuto una variabile centrale per la Bce: il forte apprezzamento dei mesi passati ha "esacerbato" la caduta del tasso d'inflazione fino allo 0,4% attuale. L'altra notizia è che la stretta ai prestiti a famiglie e imprese

EDILIZIA

Il mercato della casa torna a frenare

ROMA. - Il mercato della casa torna a frenare. Malgrado la crescita dei mutui andata avanti per tutta la primavera, nel secondo trimestre di quest'anno è ricomparso il segno meno nelle compravendite (-3,6%), dopo il positivo andamento del periodo gennaio-marzo. A pesare, come ha spiegato l'Agenzia delle entrate comunicando i dati, l'esaurirsi della spinta del nuovo regime fiscale in materia di imposte di registro, ipotecaria e catastale deciso dalla Legge di stabilità 2014, che aveva inciso positivamente sui primi tre mesi. In un contesto in cui l'erogazione di mutui è in netta ripresa (+29% nei primi sette mesi secondo gli ultimi dati Abi), la flessione delle compravendite è contenuta nel settore residenziale, che perde solo l'1% rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente e non si vede proprio nei capoluoghi di regione, dove spicca un aumento dell'1,8%: si registrano invece cali superiori al 5% nel settore commerciale (-5,1%), nel terziario (-6,9%) e nelle pertinenze (-5,1%). In decisa controtendenza le operazioni relative agli immobili industriali, che registrano un progresso a due cifre (+10,3%). Tornando alle case, la flessione più consistente riguarda il Sud, dove il calo è pari a -4,3% e più contenuta al Nord, -0,3%, con un'inversione di tendenza al Centro, dove le compravendite sono in crescita dell'1,7%. Per il settore terziario, invece, la contrazione maggiore si registra al Centro (-22,3%), seguito dal Sud (-4,3%), e in coda il Nord (-2,2%). Calo generalizzato di vendite degli immobili commerciali in tutta la penisola, con il Sud in testa (-9%) e a breve distanza il Centro (-8,8%), in chiusura il Nord (-0,7%). Il mercato, avverte quindi Confedilizia, è "totalmente bloccato, salvo che in piccoli settori e zone del tutto ininfluenti sulla sostanza delle cose". Il problema è che "la gente non ha fiducia e non l'avrà finché non riceverà un segnale forte, come potrebbe essere la riduzione delle rendite anche solo di qualche punto percentuale".

dell'Eurozona comincia ad attenuarsi, con un calo che dal -1,8% di giugno è rallentato a -1,6% il mese successivo e a -1,5% ad agosto. Segnali di miglioramento che tuttavia non bastano, e che mostrano un'immagine in chiaroscuro se accoppiato con il successo a metà dell'operazione 'Tltro', i maxi-prestiti alle banche per

resuscitare il credito bancario sottoscritti per poco più di 80 miliardi all'asta di esordio questo mese. Potrebbe andare meglio nelle prossime tranche del prestito, mentre la Bce lavora agli acquisti degli 'Abs' su cui si attende un programma più dettagliato al consiglio direttivo di Napoli la prossima settimana. Ma

anche se si tratta di misure che si avvicinano, e a tratti sconfinano, con un 'quantitative easing' che passa per la porta di servizio, c'è da fare i conti con la Germania e con le difficoltà politiche per una Bce, come sottolinea Fisher a Roma, che deve fare i conti, a differenza della Fed, con non una ma 18 controparti governative che garantiscono sulla tenuta dei conti pubblici. E quindi sulla firma sovrana che garantisce quei titoli che, dovesse scattare un vero e proprio 'QE' in versione europea, la Bce dovrebbe comprare. Quasi avvicinando la Bce alla Fed, che ha nel suo statuto il compito di aiutare il mercato del lavoro, Draghi a Vilnius torna a sottolineare il problema della disoccupazione e il ruolo nefasto che questa gioca sull'inflazione troppo bassa. Il contesto geopolitico, spiega il presidente della Bce, assieme alla possibilità di riforme incomplete da parte dei governi, comporta "rischi evidenti". E dunque la Bce è pronta ad adottare "ulteriori misure non convenzionali" - una frase che rimanda inevitabilmente all'acquisto su larga scala di bond e dunque anche titoli di Stato - per fronteggiare i rischi posti da un periodo troppo lungo di bassa inflazione. Se il detto fra gli investitori una volta era "non mettetevi contro la Fed", ora è "non mettetevi contro Draghi", ironizza Fisher. Bisognerà vedere se il detto vale anche in Germania.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guácaripuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El vicepresidente para la Seguridad Agroalimentaria, Yván Gil, ratificó que la Empresa Polar entiende que no habrá un aumento del precio de la harina de maíz a mediano y corto plazo

Gil: "No habrá aumento de harina de maíz"

CARACAS- El vicepresidente para la Seguridad Agroalimentaria, Yván Gil, acompañó al ministro de Alimentación, Iván Bello, y autoridades nacionales durante una inspección en el Abasto Bicentenario de Plaza Venezuela, en Caracas.

En la jornada, Yván Gil hizo referencia a la situación de abastecimiento de la harina precocida de maíz y ratificó que Empresas Polar entiende que no habrá un aumento de precio de este producto a mediano y corto plazo.

"Las estructuras de costos se revisan constantemente. Si hubiera algo que impactara la estructura de costos, se revisará en su momento, pero ahorita no hay motivos para aumen-

tar el precio. Evaluaremos semanalmente, mensualmente, trimestralmente", dijo a los periodistas.

Insistió en que en Venezuela, nadie produce a pérdida. Con respecto a la leche refrigerada, Gil informó que sostuvo una reunión este miércoles con la Asociación de Productores de Leche (Asoprole) y que pronto se verá una reparación de la leche pasteurizada a Bs. 18 el litro en los diferentes centros de abastecimiento del país.

El captahuella no limita

Yván Gil, anunció que la Asociación Nacional de Supermercados y Autoservicios (Ansa) acordó con el Ejecutivo

que también aplicaría el sistema biométrico en los establecimientos privados.

"El captahuella no limita el número de veces que se puede visitar el supermercado. Si usted viene el día de hoy y adquiere harina, y mañana quiere venir a comprar chuleta ahumada, perfectamente puede venir. No hay limitaciones", aseguró.

Registro de consumidores

El ministro de Alimentación, Yván José Bello, informó que hasta el momento se han registrado 780.000 personas en todo el país.

No obstante, aclaró que "no se puede venir todos los días a comprar los mismos productos", admitiendo que el sistema registrará los consumos.

MÉNDEZ

"Acaparadores" serán presentados ante la Fiscalía

CARACAS- El superintendente de Precios Justos, Andrés Eloy Méndez, manifestó este jueves que aplicarán todo el peso de la ley a las personas que se dediquen al contrabando y especulen con alimentos para el pueblo.

Denunció que "nos desaparecen el aceite, nos acaparan el arroz, es la guerra económica", expresó Méndez.

Manifestó que en el Mikro de Catia, "cuando llega la canasta básica, la venden por una sola caja y eso genera una cola de 800 personas (...) eso es discriminación, venta condicionada, eso es ilegal, ese tipo de cosas las vamos a acabar".

El superintendente refirió que aplicarán la Ley Orgánica de Precios Justos y a partir octubre de este año y "la vamos a aplicar con los militares, las Ubch, los inspectores, vamos a aplicar esta ley con toda la fuerza".

MADURO

Se reunió con la comunidad judía en Nueva York

NUEVA YORK- El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, sostuvo este jueves un encuentro en Nueva York, a propósito de celebrarse, desde este 25 de septiembre, la caída de la primera estrella Rosh Hashaná, que da comienzo a un año nuevo, que propone un tiempo de reflexión. En la reunión estuvieron presentes el presidente del Congreso Judío Latinoamericano, Ronald S. Lauder, así como el director de esta organización, Claudio Epelman, y el secretario de la misma, Michael Schneider.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO VOTANO PER ELEGGERE I LORO COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero)

Entro la fine dell'anno si voterà in tutte le circoscrizioni consolari dove risiedono più di tremila cittadini italiani per eleggere i membri dei COMITES cioè dei COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

COSA SONO I COMITES?

* I COMITES sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana.

I COMITES, in collaborazione, oltre che con le Autorità consolari, anche con le Regioni e le autonomie locali nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare, promuovono, nell'interesse della collettività italiana residente nella circoscrizione, tutte quelle iniziative ritenute opportune in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, settore ricreativo e tempo libero.

I COMITES, previa intesa con le Autorità consolari, possono rappresentare le istanze della collettività italiana residente nella circoscrizione alle Autorità e alle Istituzioni locali.

I COMITES sono composti da 12 membri, per le collettività fino a 100.000 cittadini italiani residenti nella circoscrizione, o da 18 membri, per le collettività composte da più di 100.000 cittadini italiani residenti.

I MEMBRI DEI COMITES restano in carica cinque anni e non percepiscono remunerazione per la loro attività.

PER CHI SI VOTA?

* I membri dei COMITES sono eletti sulla base di liste di candidati sottoscritte dai

cittadini italiani residenti in ogni circoscrizione consolare. I connazionali possono organizzarsi per formare liste di candidati composte da persone che godono della loro fiducia, tra le quali verranno poi eletti i membri dei Comitati.

COME SI VOTA?

* I cittadini italiani maggiorenni residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali e residenti da almeno 6 mesi nella circoscrizione consolare, votano per corrispondenza purché abbiano fatto pervenire - entro la scadenza prevista per legge - all'Ufficio consolare di riferimento apposita domanda.

L'Ufficio consolare competente entro il ventesimo giorno antecedente la data del voto invierà a ciascun elettore, che abbia presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale ed un foglio informativo illustrante le modalità di voto.

Il cittadino esprime il proprio voto, seguendo le istruzioni fornite, quindi restituisce per posta al proprio Ufficio consolare la scheda utilizzando la busta già affrancata contenuta nel plico elettorale. La busta deve essere inviata al più presto possibile in modo da giungere a destinazione non oltre le ore 24 del giorno stabilito per le votazioni.

Normativa di riferimento (consultabile sul sito internet: www.normattiva.it):
Legge 23 ottobre 2003, n. 286;
D.P.R. 29 dicembre 2003, n. 395
D.L. 1 agosto 2014, n. 109

N.B. Il D.L. 109/2014 è soggetto a conversione parlamentare e quindi potrà, in tale sede, essere modificato.



BREVES

Diamanti fue citado por la Fiscalía en calidad de imputado

El abogado Nizar Al Fakih, dijo que fueron sorprendidos con la medida contra el director de la ONG Un Mundo Sin Mordaza, Rodrigo Diamanti. "Lo acompañaremos y estaremos informando el resultado", dijo en entrevista a Unión Radio Esperan la libertad plena del director de la ONG Un Mundo Sin Mordaza, Rodrigo Diamanti, porque desde su detención y hasta la fecha "no hay ninguna prueba que pueda incriminarlo o justificar la imputación que se realizó".

"Frente a esa expectativa y entendiendo que en el expediente no hay elementos de convicción que muestren que Rodrigo pueda ser acusado y culpado de algún delito, nos encontramos que fue citado por la Fiscalía a comparecer en calidad de imputado hoy (ayer)", insistió.

El defensor recordó que Diamanti fue detenido el pasado 7 de mayo, sin orden judicial de arresto y sin estar cometiendo delito alguno en flagrancia.

"Estaba transitando libremente y fue sorprendido por los funcionarios del Sebin, lo mantuvieron 48 horas detenido y lo presentaron el 9 de mayo ante un tribunal penal donde lo imputaron con delitos penales y se le dio una libertad condicional, sometida a una medida cautelar", explicó.

Lufthansa ratifica su compromiso y voluntad de normalizar sus operaciones en Venezuela

El ministro del Poder Popular para la Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, se reunió este jueves con el vicepresidente comercial de la línea aérea Lufthansa, Alexis von Hoensbroech, con el objetivo de reimpulsar las relaciones comerciales de la aerolínea en Venezuela.

Torres, a través de su red social Twitter @RMarcoTorres, comentó que en la reunión estuvo presente el ministro del Poder Popular para el Transporte Acuático y Aéreo, Giuseppe Yoffreda y el vicepresidente de Contabilidad de Lufthansa.

Asimismo, reiteró que Lufthansa ratifica su compromiso y voluntad de normalizar sus operaciones en el país.

Pdvsa podrá vender divisas al BCV a cualquier tasa de cambio oficial

En la Gaceta Oficial N° 40.504 se publica un convenio cambiario entre el Banco Central de Venezuela y el Ministerio de Finanzas que indica que la estatal venezolana podrá vender divisas al BCV a cualquier tipo de cambio oficial.

En el convenio N° 30 del texto oficial se indica la media y esta entrará en vigencia desde el momento de su publicación.

El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, desmintió que el pagaón haya sido en todo el país. Precisó que la falla ocurrió en una de las líneas de transmisión del sistema Los Andes

Falla de Línea en Los Andes deja sin luz a varios estados

MONAGAS-El ministro del Poder Popular para la Energía eléctrica, Jesse Chacón, informó por el canal del Estado VTV que una fluctuación en el línea de transmisión de Los Andes afectó el suministro de electricidad en los estados andinos, además de parte de Miranda y Caracas y zonas de Portuguesa y Barinas.

Alrededor de las 3:40 de la tarde informó que el servicio fue restablecido en 100% en todas las zonas afectadas. Comentó que persiste un problema local en Los Valles del Tuy que no está vinculado a la falla mencionada.

El funcionario indicó que a las 1 y 30 de tarde se registró una falla en "la línea de transmisión del Sistema Los Andes que afectó a las plantas de generación Fabricia Ojeda y San Agatón".

Agregó que "es falso que sea un apagón nacional, la única afectación es en Los Andes y algunos estados llaneros como Barinas y Portuguesa, además de los afectados por planta Tacoa".

Por su parte, el ministro de Transporte Terrestre, Haiman El Troudi, informó que el Metro de Caracas y Los Teques no fueron afectados por las fallas eléctricas registradas este jueves en varias zonas del país.

El ministro de Educación Universitaria Ciencia y Tecnología, Manuel Fernández, afirmó que las redes de telefonía fija y móvil del país,



zadora, hemos previsto ampliar el contrato para poder incluir este nuevo proyecto en el menor tiempo posible", aseveró Chacón.

La información la suministró, durante un recorrido a los trabajos de recuperación de las líneas de 400 Kv Palitall- El Furrial, acompañado por la Gobernadora de Monagas, Yelitze Santaella.

Chacón destacó: "Nosotros queremos que el servicio sea mejor, estamos trabajando para lograrlo. Lo que sí podemos afirmar es que está mejor que hace 15 años. La inversión ha sido cuantiosa para robustecer la red, ahora vamos al elemento más bajo que es la distribución y soportar el crecimiento de desarrollos urbanos que generan un incremento del consumo".

tanto pública como privada, funcionan casi en su totalidad, tras una falla ocurrida en el sistema de transmisión de los Andes.

Según reportó de los 4000 nodos que tiene la telefonía fija solo fueron afectados 13 en Vargas Miranda y los Andes. Mientras que la red móvil de Movilnet presentó fallas inferiores a 0.5%, es decir de las 4.700 radiobases 24 están fuera de servicio y se encuentran en revisión.

Construirán subestación en Monagas

El ministro Chacón, afirmó que se iniciarán los trabajos

para la creación de una octava subestación eléctrica en el estado Monagas: "Estamos trabajando con la Gobernadora Yelitze Santaella en varios proyectos. Hemos hecho siete subestaciones y estamos definiendo una octava subestación, que es la Subestación de Bolívar, para atender a la población de Caripito".

"Es importante que el pueblo de Monagas sepa que es uno de los estados en donde se ha hecho una gran inversión, para el desarrollo de la red eléctrica. Hay una empresa que viene desarrollando toda los proyectos de las siete subestaciones, entre ellos el de Juana la Avana-

Telecomunicaciones

El ministro de Educación Universitaria Ciencia y Tecnología, Manuel Fernández, afirmó que las redes de telefonía fija y móvil del país, tanto pública como privada, funcionan casi en su totalidad, tras una falla ocurrida en el sistema de transmisión de los Andes.

Según reportó de los 4000 nodos que tiene la telefonía fija solo fueron afectados 13 en Vargas Miranda y los Andes. Mientras que la red móvil de Movilnet presentó fallas inferiores a 0.5%, es decir de las 4.700 radiobases 24 están fuera de servicio y se encuentran en revisión.

DIPUTADO

Gaviria: El dialogo es la única forma de resolver nuestras diferencias

CARACAS- El diputado de la Asamblea Nacional por la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) Hiram Gaviria, indicó que ve con buenos ojos que el gobierno se reúna con algunos sectores del país para solventar las diferencias, pero aclara que a su consideración, aun hay sectores que se están quedando "por fuera".

"Me parece muy positivo que el Ministro de Educación Superior se reúna con los rectores y las autoridades de las universidades, pero sería bueno incluir a la dirigencia estudiantil por ejemplo" indicó el diputado.

También expresó que sectores como la Iglesia y Fedecamaras deben ser invitados a esos espacios, que sirven para

dialogar y buscar nuevas vías, para que el país progrese.

"Hay temas que nos ocupan a todos como por ejemplo la reactivación de la economía, por ejemplo se tienen que sincerar los precios de varios productos, se debe unificar el tesoro; es decir, eliminar los fondos paralelos para poder fiscalizar cuánto dinero entra y cuanto sale".

El diputado además indicó que se debe trabajar en unificar el tipo de cambio, pues según su opinión "ninguna economía puede funcionar con 4 tipos de cambio distintos"

Por último lamentó que los temas que contribuirían a mejorar la situación del país, no se estén debatiendo en la AN.

Referente a la respuesta del Ejecutivo Nacional sobre el pronunciamiento del presidente de Estados Unidos, Barack Obama, para la liberación del líder opositor Leopoldo López comentó que "es una buena señal, al igual que la medida humanitaria otorgada a Iván Simonovis. Esto se debería repetir a todos aquellos venezolanos que han sido desterrados, perseguidos, encarcelados por razones políticas".

Gaviria también manifestó que la designación de José "Chúo" Torrealba para desempeñar el nombramiento como secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática, fue realizado por unanimidad.

Rubenman
Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

J-30576047-0

Si chiude con successo la quarta edizione del "Gran Galà dell'Imprenditoria" a Gualdo Tadino. Tredici realtà premiate per la loro eccellenza



Essere italiani è una storia

GUALDO TADINO. - Le migliori aziende nazionali si sono incontrate a Gualdo Tadino, per l'atteso evento "Un'Impresa ad Arte. Gran Galà dell'Imprenditoria Italiana", giunto alla quarta edizione e promosso dal Museo Regionale dell'Emigrazione Pietro Conti, da un'idea del Direttore Catia Monacelli, antropologa culturale e curatore d'arte. A far da cornice l'incantevole Rocca Flea oggi sede del Museo Civico della città. La serata è stata magistralmente condotta dal giornalista Giuliano Giubilei, Vice Direttore del Tg3, che ha introdotto il pubblico in un suggestivo viaggio alla scoperta di storie imprenditoriali e familiari decisamente interessanti, di noti e meno noti marchi dell'imprenditoria italiana che oggi nel panorama nazionale ed internazionale rappresentano l'eccellenza.

A ricevere l'ambito premio per questa edizione sono state ben tredici realtà tra grande, medie e piccole imprese. Tutte aziende appartenenti a settori molto diversi tra loro che vanno dal mondo del design e del mobile, all'oreficeria di alta qualità, all'abbigliamento, all'universo dei luna park e del divertimento, per passare alla comunicazione informatica, all'alimentare e alla promozione turistica: B-Trade Srl, Collefrisio Srl, Claudio Cutuli - S.F.C. Italia Srl, Giovanni Ascione & figlio Srl, GRG Srl, già Richard Ginori, Gubbio Cultura e Multiservizi Srl, Icat Adesivi Srl, Lamborghini Srl, Learn Italy Usa LLC, Oko Creative Lab & Multimedia, Studio Moretti Caselli di Fidenza Maddalena, Trait d'Union Srls e Vendini Srl.

VENETI NEL MONDO

A Venezia i lavori della Consulta e il Meeting dei Giovani

VENEZIA - A Venezia dal 25 al 27 settembre si terranno i lavori dell'annuale Consulta dei Veneti nel Mondo e del Meeting del Coordinamento dei Giovani Veneti e Giovani Oriundi Veneti. Alla vigilia dei due appuntamenti, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia rivolge parole di saluto. Di seguito il messaggio di Zaia.

"Orgoglio, gratitudine, ammirazione, rispetto: parole impegnative, che però, in questo caso, vengono dal cuore di ogni Veneto di oggi che conosca l'epopea dei Veneti di ieri, i nostri conterranei che partirono per sfuggire dalla povertà di allora per cercare fortuna lavorando onestamente in tutto il pianeta. Quello stesso Mondo dove oggi vive e prospera, ammirato e rispettato per i valori che rappresenta, un altro Veneto, milioni di emigrati e oriundi, ormai arrivati alla quinta generazione, quella di internet, facebook, youtube, dove le distanze si possono annullare e i rapporti, umani ed economici, si possono sviluppare quotidianamente, attraversando migliaia di chilometri. Ma, almeno ogni tanto, potersi stringere la mano, guardare negli occhi, scambiarsi direttamente racconti, idee, proposte, stimoli, non ha prezzo, è tanto necessario quanto gratificante. Ecco perché l'appuntamento a Venezia della Consulta dei Veneti nel Mondo e del Meeting del Coordinamento dei Giovani Veneti e dei Giovani Oriundi Veneti, è di quelli a cui teniamo tantissimo, al punto di aver voluto mantenerlo a tutti i costi in vita anche in un momento, che non è esagerato definire drammatico, della finanza pubblica, ed in particolare di quella delle Regioni, più e più volte vittime della mannaia dei tagli nazionali.

In tre giorni di lavoro discuteremo, discuterete, di tanti argomenti, di come migliorare i rapporti tra il Veneto geopolitico e quella straordinaria galassia di uomini, donne, ragazzi di valore che io chiamo "Il Veneto del Mondo"; di come approfondire i contatti tra i giovani veneti e i loro coetanei oriundi, guardando alle cose concrete, come l'economia, il lavoro, la formazione professionale e umana. Di sicuro ne scaturiranno buone idee, da coltivare e da realizzare. Idee preziose, perché mai come oggi fare squadra è vitale, per affrontare assieme le sfide globali che il mondo ci presenta. Un particolare benvenuto ai conterranei che sono arrivati dai Paesi più lontani e a tutti coloro che riempiranno di contenuti e contributi, personali e associativi, queste 3 giornate di lavoro."

"Il successo anche di questa edizione, ci conferma la validità del binomio impresa - cultura", ha dichiarato Catia Monacelli, madrina e ideatrice dell'evento, "il format è un omaggio alla resistenza, alla capacità di adattamento ma anche di innovazione, alla sapienza nel sapersi trasformare di molti eccellenti imprenditori italiani. Tutte

doti che hanno animato anche le centinaia di migliaia di migranti del nostro Paese che raggiunsero lo scorso secolo le terre straniere portando con sé le loro abilità, i propri ideali e una forte passione, facendo del made in Italy un marchio apprezzato in tutto il mondo. Essere italiani è una storia, recita lo slogan del Museo dell'Emi-

grazione Pietro Conti, e questo è anche il filo conduttore che anima l'iniziativa".

A consegnare i premi all'eccellenza prestigiosi ospiti, tra i quali l'attore Roberto Nobile, uno dei più popolari caratteristi del cinema italiano, che ha donato al pubblico un frammento recitato del suo ultimo libro, Stefania Conti, giornalista di Rai 2, che si occupa da molti anni di economia, Giovanna Chiarilli, giornalista e autrice di Rai Italia, Rosanna Di Michele, in arte Rosanna Cooking, promotrice delle eccellenze enogastronomiche mediterranee nel mondo, Gaetano Fausto Esposito, segretario dell'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'estero, Mauro Barzagna, per il Gruppo Corriere, Anna Ascani, Direttore dell'Agenda Umbria Ricerche, Alberto Sorbini, Direttore dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, Caterina Calabresi, storica dell'arte ed imprenditrice ed i maestri d'arte contemporanea di chiara fama Cosimo Epico, Michele Martinelli, Patrizia Canola, Piergiuseppe Pesce e Massimo Panfilì.

La giornalista ed autrice Giovanna Chiarilli ha tenuto a precisare: "A Rai Italia raccogliamo tante storie come quelle raccontate al Gran Galà dell'Imprenditoria di Gualdo Tadino, storie di chi va all'estero e di chi rimane. Rai Italia mette a disposizione di queste imprese un canale per farsi conoscere, grazie anche all'informazione di ritorno che il Direttore Piero Corsini ha voluto diffondere, dando vetrina così anche all'Italia che funziona e che rappresenta l'eccellenza".

INTERROGAZIONE ALLA MOGHERINI

M5S chiede chiarezza sui conti del Comites di Caracas

ROMA. - Il Ministero degli Esteri dovrebbe rendere pubblico l'ammontare dei finanziamenti destinati al Comites di Caracas e chiarire come sono stati spesi. A richiederlo sono sette deputati 5 Stelle in una interrogazione - a prima firma Spadoni - al Ministro Mogherini.

"I Comites - si ricorda nella premessa - ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 286 del 2003 sono organi di rappresentanza degli italiani all'estero nei rapporti con le rappresentanze diplomatico-consolari; tali comitati contribuiscono a individuare le esigenze di sviluppo sociale, culturale e civile della comunità di riferimento e promuovono, in collaborazione con l'autorità consolare, con le regioni e con le autonomie locali, con enti, associazioni e comitati operanti nell'ambito della circoscrizione consolare, opportune iniziative nelle materie attinenti a: vita sociale e culturale, con particolare riguardo alla partecipazione dei giovani; pari opportunità; assistenza sociale e scolastica; formazione professionale; settore ricreativo, sport e tempo libero; essi, inoltre, sono chiamati a cooperare con l'autorità consolare nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare".

"Ai sensi dell'articolo 2 (compiti e funzioni del Comitato) della medesima legge, - citano i deputati - "l'autorità consolare e il Comitato assicurano un regolare flusso di informazioni circa le attività promosse nell'ambito della circoscrizione consolare dallo Stato italiano, dalle regioni, dalle province autonome e dagli altri enti territoriali italiani, nonché da altre istituzioni e organismi"; i comitati devono redigere una relazione annuale sulle attività svolte, da allegare al rendiconto consuntivo, e una relazione annuale programmatica, da allegare al bilancio preventivo; ai sensi dell'articolo 3 (bilancio del Comitato), comma 9, della suddetta legge i bilanci del Comitato sono pubblici".

Osservato che "allo stato attuale non esiste un sito ufficiale del Comites venezuelano di Caracas" e che "al 31 dicembre 2012 (dati A.I.R.E.) gli italiani residenti in Venezuela sono 116.329", i deputati chiedono al Ministro "se sia a conoscenza della mancanza di un sito web del Comitato in questione; in che modo l'autorità consolare e il Comitato assicurino un regolare flusso di informazioni circa le attività promosse; quali siano le modalità per reperire direttamente i bilanci, essendo pubblici" e, infine, "quale sia l'ammontare relativo all'ultimo quinquennio dei finanziamenti annuali disposti dal Ministero degli affari esteri e da altre amministrazioni italiane e agli eventuali contributi dei privati destinati al Comites di Caracas e in quali attività siano stati utilizzati".



LA GIORNATA POLITICA

Renzi: non servono compromessi, ma coraggio

Pierfrancesco frè

ROMA. - Il tentativo della sinistra Pd di trovare un compromesso con Matteo Renzi sulla riforma del lavoro è tutto in salita. Dagli Stati Uniti, infatti, il Rottamatore ha fatto sapere che "non servono compromessi ma coraggio" perché "senza riforme in Italia, non possiamo cambiare l'Europa". Il segretario-premier, in altri termini, dice implicitamente di non essere disponibile a rischiare la propria credibilità sullo scenario europeo, e le promesse fatte a Bruxelles, per accontentare la dissidenza interna. In fondo è anche il pensiero del ministro Poletti quando si schiera contro i "pasticcini all'italiana" e la paura dei vecchi tabù. La minoranza bersaniana si è resa conto di essersi cacciata in un vicolo cieco: se insiste sulla linea dura rischia di dover scegliere alla fine in Parlamento tra la fedeltà alle decisioni della Direzione e un voto contrario che la metterebbe fuori del partito (soprattutto se il governo ponesse la fiducia); se fa marcia indietro rinuncia definitivamente ad affermare la sopravvivenza nel Pd di una diversa identità progressista. Ecco perché Pierluigi Bersani sostiene che "una sintesi è agevole: basta volerlo" e Gianni Cuperlo si appella ad una "soluzione di buon senso" che dovrebbe passare per l'allungamento del periodo di prova dei neoassunti e il mantenimento dell'opzione del reintegro. Il lettiano Francesco Boccia aggiunge che in Direzione si dovrebbe allineare il Jobs Act alla discussione del patto di stabilità per stabilire su quali risorse si potrà effettivamente contare. Tutti interventi che in sostanza premono su Renzi perché prima della riunione di lunedì cerchi un'intesa. Eppure l'impressione è che i dissidenti otterranno ben poco. Forse niente. Se il loro calcolo è quello di affermare una sorta di potere di veto, dopo essere riusciti ad inchiodare di sponda con i frondisti di Fi i candidati di Renzi e Berlusconi alla Consulta, al premier non conviene aspettare ma giungere subito allo scontro finale. Il Rottamatore ha escluso ancora una volta il voto anticipato (che spazzerebbe via le piccole feudali politiche), lavora per una rapida approvazione dell'Italicum d'intesa con il Cavaliere. Il ministro Boschi ha detto che le modifiche saranno poche e marginali. Sullo sfondo tuttavia si intuisce il problema del nuovo capo dello Stato. La previsione delle minoranze che Napolitano si possa dimettere nel 2015 potrebbe anche rivelarsi sbagliata, ma certo il tandem del Nazareno non ha nessuna intenzione di ripetere per il Quirinale la partita che ancora non si è chiusa per la Consulta e di concedere agli oppositori il controllo di fatto della nuova elezione. Le maggioranze qualificate richieste in questi casi sono comunque un grosso ostacolo. E di fronte ad una crisi economica che si approfondisce il capo del governo punta innanzitutto a fare approvare rapidamente il suo programma. Le nuove misure non convenzionali preannunciate da Mario Draghi dimostrano che questa è la vera priorità. Il pericolo, sulla riforma del lavoro, resta quello di dover contare sul "soccorso azzurro". Non ha torto Renato Brunetta quando avverte che, se i voti di Forza Italia dovessero rivelarsi determinanti, si assisterebbe ad un cambio di maggioranza e a quel punto toccherebbe a Giorgio Napolitano decidere il da farsi. Si torna così al crocevia del Colle. Il Quirinale appare sotto pressione: non era mai accaduto che un presidente in carica fosse chiamato a testimoniare in un processo di mafia. Napolitano ha detto di non avere nessuna difficoltà a rendere la sua testimonianza ai giudici della corte di assise di Palermo che lo vogliono interrogare sugli "indicibili accordi" a cui accennò il suo consigliere giuridico Loris D'Ambrosio a proposito della presunta trattativa tra Stato e mafia: ma è comunque un momento di tensione che va a sovrapporsi alle manovre sotterranee in atto per la successione. Tutto ciò complica notevolmente lo scenario in cui si deve muovere Renzi.

Il capo dello Stato ha detto lapidariamente che, preso atto dell'ordinanza della Corte d'Assise di Palermo non ha "alcuna difficoltà a rendere al più presto testimonianza, secondo modalità da definire, sulle circostanze oggetto del capitolo di prova ammesso"



Stato-mafia: giudici confermano: "Napolitano deporrà"

PALERMO - La decisione arriva al termine di un'udienza tesa che ha visto l'ex segretario Dc Ciriaco De Mita, oggi nei panni di teste, confrontarsi aspramente con i pm di Palermo. Solo prima di rinviare il processo il presidente della corte d'assise legge l'ordinanza con cui torna a ribadire che il capo dello Stato Giorgio Napolitano dovrà deporre al dibattimento sulla trattativa Stato-mafia. Una decisione, quella dei giudici, sollecitata dalle difese di alcuni imputati che, dopo avere letto la lettera con cui il presidente della Repubblica, di fatto faceva sapere alla corte di non avere molto da dire sul processo, avevano chiesto la revoca dell'ammissione della deposizione.

- Prendo atto dell'odierna ordinanza della Corte d'Assise di Palermo. Non ho alcuna difficoltà a rendere al più presto testimonianza, secondo modalità da definire, sulle circostanze oggetto del capitolo di prova ammesso - dichiara lapidariamente Napolitano. Il capo dello Stato dovrebbe riferire dei timori espressigli dal suo ex consigliere giuridico Loris D'Ambrosio, poi

morto, su episodi accaduti tra il 1989 e il 1993 riconducibili, secondo i magistrati, proprio alla trattativa Stato-mafia.

Il Capo dello Stato nello scorso novembre aveva inviato una lettera al Presidente della Corte nella quale diceva di non aver avuto "ragguagli" o "specificazioni" da D'Ambrosio riguardo ai quei timori e, pertanto, di non avere "da riferire alcuna conoscenza utile al processo". Ciononostante, il collegio ha ritenuto di dover ugualmente raccogliere la testimonianza di Napolitano.

Nei prossimi giorni la corte dovrà concordare col Quirinale la data della testimonianza che verrà resa al Colle alla presenza dei soli pm e difensori. Infatti l'articolo 205 del codice di procedura penale prevede tassativamente che il capo dello Stato debba essere sentito dai magistrati nel luogo dove svolge le sue funzioni; quindi il Quirinale.

Il presidente non potrebbe spostarsi a Palermo neanche se ritenesse di farlo perché violerebbe una norma penale. Nemmeno gli imputati potranno partecipare, stabilisce il collegio che, in assenza

di una norma specifica, richiama l'articolo del codice che disciplina la deposizione del teste sentito a domicilio perché impossibilitato ad andare in udienza. L'esclusione della possibilità per gli imputati - ex politici come Nicola Mancino e Marcello Dell'Utri, boss del calibro di Totò Riina e Bagarella, pentiti ed ex ufficiali dell'Arma - di assistere alla testimonianza non è casuale. Immaginabile l'imbarazzo che avrebbe creato una presenza, seppure in videoconferenza dal carcere, dei padri di Cosa nostra collegati col Quirinale.

Ma quale è il percorso seguito dalla corte nell'argomentare la sua decisione? Non si può escludere il diritto delle parti di chiamare un testimone su fatti rilevanti per il processo solo perché il teste ha escluso di essere informato sui fatti stessi, ritiene in sostanza il collegio. Anche perché "il dato negativo, riguardo alla conoscenza di determinati fatti, potrebbe assumere una valenza non necessariamente neutra nel contesto delle altre acquisizioni probatorie e della loro valutazione interpretativa".

In attesa di conoscere la data dell'audizione di Napolitano, il processo va avanti con l'esame dei pentiti. Si prosegue il 2 ottobre con Vincenzo Sinacori. Oggi è stata la volta, invece, di Ciriaco De Mita, sentito principalmente sull'avvicendamento tra Vincenzo Scotti e Nicola Mancino alla guida del Viminale. "Staffetta" voluta, secondo i pm, per contrastare l'impegno antimafia di Scotti.

- Scotti voleva rimanere agli Interni, ma non motivò mai questa sua preferenza con l'intenzione di perseguire una strategia di lotta alla mafia. - ha detto De Mita spesso entrato in contrasto col pm Nino Di Matteo durante la deposizione. Poi, comunque, accettò l'incarico di ministro degli Esteri che certo non era una punizione, ma anzi il riconoscimento di una capacità di governo.

E sulla decisione dell'ex ministro di dimettersi dalla guida degli Esteri e scegliere la carica di parlamentare, quando il partito impose ai suoi l'opzione tra i due incarichi, il teste ha un'opinione pretesa: "A Scotti interessava conservare l'immunità".

PARLAMENTO

Minoranze Pd abbassano i toni ma banco prova in Aula

ROMA - Nel borsino parlamentare perde quotazioni l'ipotesi di una spaccatura del Pd sul Jobs act. Le diverse anime della minoranza provano a tenere il punto, ma senza andare allo scontro frontale con il segretario-premier. E offrono come ramoscello d'ulivo in vista della direzione di lunedì l'impegno a tenere i toni bassi, anche di fronte a dichiarazioni "provocatorie" come quella di Giuliano Poletti ("Basta pasticci e tabù", dice il ministro; "Pensi a svelenire il clima", replica Francesco Boccia). Ma non si chiuderà in direzione il confronto interno al partito.

- La data più importante è il 2 ottobre - sottolinea Pippo Civati: se i numeri della direzione sono a favore di Renzi, alla prova dell'Aula del Senato l'atteggiamento dei singoli senatori non è scontato. Su un punto tutti concordano: fino a che Matteo Renzi sabato non rimetterà piede in Italia, i tentativi di trovare una mediazione sul lavoro sono poco più di un "pour parler". Roberto Speranza ha aperto un canale di confronto con Lorenzo Guerini e Filippo Taddei. Nel transatlantico della Camera è un continuo formarsi di capannelli. I "giovani turchi" si propongono come mediatori. E Area riformista fa sapere che considera accettabile allungare il periodo di prova nel contratto a tutele crescenti, sul modello indicato da Tito Boeri e Pietro Garibaldi. L'ipotesi è far scattare il reintegro previsto dall'articolo 18 come modificato dalla legge Fornero dopo 5 o 7 anni. Ma non soddisfa tutti.

- Sento parlare di dieci anni, allora tanto vale dare l'art. 18 ai pensionati - scherza Pippo Civati - Per me anche con la soluzione 3+3, che farebbe scattare l'indennizzo dal quarto anno e la reintegra dal settimo, non cambia niente.

Alfredo D'Atorre e Stefano Fassina, che come Francesco Boccia insistono sulla necessità di affrontare in direzione anche il tema della legge di stabilità, chiedono al premier un incontro prima della direzione, per mettere a punto insieme una linea unitaria.

E Pier Luigi Bersani puntualizza che se non si troverà una sintesi, "non solo possibile, ma abbastanza agevole", la responsabilità sarà tutta in capo a Renzi: - Basta volerlo.

- E' un dovere di tutto il Pd discutere per una soluzione unitaria - sottolinea anche Gianni Cuperlo. Roberto Speranza, che raccoglie l'istanza dialogante venuta dalla maggioranza dei parlamentari di Area riformista, si dice ottimista sui margini per una sintesi (l'ipotesi di un referendum non esiste, ribadisce).

Dalla segreteria del Pd però frenano sulle aperture che Renzi è disposto a concedere: da New York il premier ha messo in chiaro che non accetterà freni al cambiamento e "compromessi" al ribasso. L'ipotesi è che in direzione il segretario porti avanti la sua linea, salvo concedere qualche aggiustamento alla minoranza in Aula. Anche per questo c'è chi, come Civati, invita già a guardare oltre la direzione.

A martedì mattina, quando si riuniranno in assemblea i senatori Pd. E a giovedì, quando dovrebbero giungere i voti più delicati nell'Aula di Palazzo Madama. Renzi l'ha detto: tutti si devono adeguare alla linea decisa dal partito in direzione. Ma nulla esclude, fa notare Civati, che alcuni dei quaranta senatori firmatari degli emendamenti di minoranza si smarchino e ad esempio non partecipino al voto in Aula, come sulle riforme (si va verso "un altro sbrego alla Costituzione", già denuncia Corradino Mineo). Ieri Rosy Bindi aveva diffidato dal correre ai voti di Fl. Oggi, dopo aver a lungo conversato con Bersani in transatlantico, consegna ai cronisti solo un sibillino: "Tanto io in direzione non ci sono...". Ma "il soccorso azzurro non ci serve e non ci servirà", assicura David Ermini, responsabile Giustizia del Pd. "Il problema non è il soccorso azzurro, sono quelli che vogliono fare mancare i voti alla linea del partito".

*In 15 minuti
di discorso,
cita i due toscani
Giorgio La Pira
e Niccolò Machiavelli
e indica le priorità:
la guerra all'Isis,
"minaccia per
l'umanità", il nuovo
conflitto in Ucraina
e l'antico scontro
tra Israele e Palestina,
ma anche la Libia
e il dramma
dell'immigrazione*



Renzi esordisce all'Onu: "Il Mediterraneo non sia un cimitero"

NEW YORK - Come era successo per l'esordio da premier in Parlamento, anche davanti ai 120 capi di stato e di governo, riuniti all'Assemblea Generale dell'Onu, Matteo Renzi non tradisce l'emozione della prima volta alle Nazioni Unite. In 15 minuti di discorso, cita i due toscani Giorgio La Pira e Niccolò Machiavelli e indica le priorità: la guerra all'Isis, "minaccia per l'umanità", il nuovo conflitto in Ucraina e l'antico scontro tra Israele e Palestina, ma anche la Libia e il dramma dell'immigrazione con l'Italia in prima fila nel salvare 80mila persone perché non sia "un cimitero di dispersi".

Il presidente del consiglio ha un testo scritto ma va molto a braccio quando sale sul podio su cui si alternano i Grandi del Mondo. Per dimostrare di credere nelle Nazioni Unite nonostante, affermi, una riforma

sia "urgente", Renzi cita subito Dag Hammarskjöld, il secondo segretario generale dell'Onu. - Diceva che il vero senso di responsabilità è quello rivolto al futuro - esordisce il premier ammettendo che "il futuro oggi somiglia terribilmente ad una minaccia mentre deve tornare ad essere una promessa". La politica, sostiene con forza il presidente del consiglio, "è l'unica via di uscita dalle crisi", per risolvere i molti focolai di guerra aperti nel mondo. In particolare Renzi mette l'accento sui conflitti aperti nel Mediterraneo. A partire dalla Libia che "deve rivestire priorità altissima per le proprie ripercussioni vaste e gravi nell'area".

Il premier mette in guardia dal rischio di sottovalutazione della situazione in Libia così come chiede un maggior impegno di tutti, a partire dall'Europa, per

affrontare il dramma delle carrette del mare nel Mediterraneo.

- Il Mediterraneo è il cuore dell'Europa e non il cimitero dei dispersi - sostiene chiamando tutti ad assumersi la propria responsabilità. L'unità dell'Onu è anche il modo per riuscire a fermare "il genocidio" provocato dallo Stato Islamico. Renzi racconta il dolore e la sofferenza incontrati, nella sua missione lampo ad agosto, ad Erbil, e assicura "il sostegno italiano, nel rispetto della Carta Onu e delle prerogative del Parlamento, all'iniziativa della coalizione internazionale".

Fermezza ma anche diplomazia è invece l'approccio dell'Italia nel conflitto aperto in Ucraina. Per il presidente del consiglio bisogna tenere insieme il diritto all'integrità dell'Ucraina "di fronte ad un'aggressione che ne ha violato l'integrità" e contem-

poraneamente "il superamento delle tensioni con la federazione russa che mi auguro possa tornare ad esercitare il ruolo di attore globale". Ma il premier non parla solo delle strategie per cercare di riportare la pace. Mette con forza l'accento sull'uguaglianza di genere come "scelta precisa da attuare" e sulla "priorità delle priorità": l'educazione. Sulla "buona scuola" Renzi sta provando ad investire in Italia e davanti alle Nazioni Unite chiede "un gigantesco investimento sulla formazione delle giovani generazioni". E forse sono stati proprio questi due riferimenti, il ruolo delle donne e l'importanza dell'educazione, ad aver spinto, secondo quanto raccontano fonti della delegazione italiana, molte funzionarie dell'Onu a cercare un selfie con il premier italiano alla fine del discorso.

APPLE

Da Torino a Roma, in Italia è coda per l'iPhone 6

Titti Santamato

ROMA. - Sedie pieghevoli, zainetto, veri, sacchi a pelo, pazienza ed entusiasmo per passare la notte all'addiaccio. Da Torino a Roma, passando per Rimini e Bergamo, si ripete come ogni anno il rito delle code per il nuovo iPhone che sarà disponibile nei negozi italiani da oggi 26 settembre. Intanto, dopo il 'bendgate' c'è un altro intoppo per Apple: ritira, a poche ore dal rilascio, l'aggiornamento del sistema operativo iOS 8. Troppi i bug. E l'azienda di Cupertino sconta il passo falso a Wall Street. Le file in Italia si sono formate dalle prime ore di ieri mattina, come è accaduto per il lancio internazionale dei nuovi iPhone avvenuto il 19 settembre scorso. A New York all'Apple Store sulla Quinta Strada, c'era una coda di ben dieci isolati. La richiesta per i nuovi dispositivi è molto forte: lo scorso week-end ne sono stati venduti oltre 10 milioni di pezzi; in Italia nei preordini online sono andati a ruba, soprattutto l'iPhone 6 Plus, il modello più grande da 5,5 pollici. Davanti agli Apple Store italiani - che aprono alle 8 del mattino - sono appostati già da ieri sera alcuni fan della Mela che vogliono arrivare primi. Come Riccardo, in coda all'Apple Store Oriocenter di Bergamo dall'alba nonostante abbia già prenotato il suo iPhone online: vuole essere comunque "il primo ad entrare nel negozio e vivere l'attesa anche con gli altri". Stesse scene all'Apple Store Le Befane di Rimini, dove - secondo il blog Macity - in pole position c'è David, "studente di Budapest e Mac user di lungo corso"; mentre nello store di Roma Est, la prima della fila "è una ragazza accompagnata dal fratello che comprerà un iPhone 6 plus". Mentre sale la febbre per gli iPhone, Apple commette un passo falso sul nuovo sistema operativo iOS8, disponibile dal 17 settembre e scaricato in poco tempo sul 46% dei dispositivi della Mela. Ha rilasciato un aggiornamento in queste ore, chiamato iOS 8.0.1, che doveva correggere alcuni bug relativi al trasferimento di chiamata, alla tastiera su iCloud e alla riproduzione di video sul browser Safari. Ma la toppa, come si suol dire, è stata peggiore del buco. Dopo il download di iOS 8.0.1 alcuni utenti non sono più stati in grado di connettersi alla rete cellulare, e quindi di fare chiamate e collegarsi a Internet (se non via wi-fi). Mentre altri hanno trovato difficoltà nell'usare il Touch ID, che sostituisce l'impronta digitale alla classica password per sbloccare il telefono e consente di effettuare pagamenti. Apple si è scusata per "il grave inconveniente" e ha annunciato un nuovo aggiornamento, risolutivo, entro i prossimi giorni. Nel frattempo la Mela ha pubblicato sul suo sito la procedura con cui gli utenti colpiti possono reinstallare la prima versione dell'iOS 8.

Lo rileva l'Istat, spiegando che ad agosto, l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie resta invariato rispetto al mese precedente e aumenta dell'1,1% rispetto ad agosto 2013. Nulla è cambiato in confronto ai dati pubblicati a luglio



Crisi: salari fermi Calano le vendite al dettaglio

ROMA. - Non si arresta l'ondata di dati economici negativi. I salari non crescono per due mesi consecutivi e non va meglio nemmeno per le vendite al dettaglio. Lo rileva l'Istat, spiegando che ad agosto, l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie resta invariato rispetto al mese precedente e aumenta dell'1,1% rispetto ad agosto 2013. Nulla è cambiato in confronto ai dati pubblicati a luglio: la crescita annua dei salari continua a essere la più bassa almeno da 32 anni, ovvero dal 1982, data d'inizio delle serie ricostruite. Intanto alla Camera primo sì al progetto di legge sugli orari di apertura dei negozi. Il testo, che ora passa al Senato, apporta alcune limitazioni alla liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali che, per sei giorni festivi all'anno dovranno essere chiusi. Ristretto inoltre alle microimprese l'accesso a un fondo ad hoc (con dotazione di 18 milioni di euro fino al 2020) per sostenere spese di ristrutturazione e ampliamento delle attività, ma anche per quelle bancarie o per il pagamento "tramite moneta elettronica", ovvero per il Pos. Per quanto riguarda i consumi, "la situazione resta grave", dichiara Confesercenti, commentando i dati sul commercio. Secondo l'Istat, infatti, il commercio a luglio segna una "lieve contrazione" (-0,1%) rispetto al mese precedente e una flessione più importante (-1,5%) sullo stesso periodo del 2013. Le variazioni annuali negative sono state registrate sia per le vendite di prodotti alimentari (-2,5%), sia per gli altri (-1%). Proprio il primo dato spaventa il Codacons che parla di una vera e propria

SAVE THE CHILDREN

Un milione e 400mila minori in povertà assoluta

ROMA. - Per contrastare il forte aumento della povertà minore in Italia, Save the children chiede un intervento del governo con misure a sostegno del reddito e a supporto dei nuclei familiari, a partire dal potenziamento del Sostegno di inclusione attiva. Nel nostro Paese, dal 2012 al 2013, sono più di 1 milione 400 mila i bambini e adolescenti che vivono in povertà assoluta, un aumento del 3,5%. Una crescita più marcata al Sud (+5,2 punti percentuali, passata dal 13,9 al 19,1, pari al 37% in più), ma non ha risparmiato le regioni del Nord (+2,9 punti percentuali, dall'8,3 all'11,2%, pari al 35% in più) e del Centro Italia (+2 punti percentuali, dall'8,2 al 10,2%, pari ad un aumento del 24%). "Se gli ultimi dati sull'incidenza dei minori in povertà assoluta e relativa in Italia sono allarmanti, lo è forse ancor di più dover constatare che il nostro Paese si è caratterizzato negli ultimi anni per una profonda inefficacia degli interventi governativi che sulla carta avrebbero dovuto contrastare questo fenomeno", spiega Valerio Neri, direttore Generale di Save the children Italia. Per l'organizzazione occorre agire subito con misure concrete come: utilizzo mirato dei fondi strutturali europei 2014/2020 con specifica attenzione alla tutela dei diritti dell'infanzia; rafforzamento dei servizi dedicati al sostegno alla genitorialità e all'infanzia; consolidamento della rete dei servizi per la prima infanzia. "In particolare - continua Save the children - riteniamo di avviare la sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva su tutto il territorio nazionale, incrementando significativamente la copertura prevista dalla legge di stabilità 2014" procedendo nell'utilizzo "dei 168 milioni di euro previsti per l'estensione a tutto il Mezzogiorno della sperimentazione precedentemente avviata in 12 città". L'organizzazione ha inoltre comparato i dati su povertà di reddito, di lavoro e indici di deprivazione tra Italia e resto d'Europa. Il nostro Paese, nonostante c'è stato un leggero miglioramento nel welfare, dal punto di vista della povertà risulta dietro solo i nuovi stati membri Ue (Bulgaria, Romania, Ungheria e Lituania), Irlanda e Grecia (profondamente colpiti dalla crisi). La stessa Commissione europea chiede di agire intervenendo proprio sui minori perché è il gruppo maggiormente esposto al rischio povertà, evitando così una loro peggioramento. "Non si tratta solo di un problema di quantità di risorse messe a disposizione, ma soprattutto di come queste risorse vengono spese e di quanto siano efficaci", ha concluso il direttore generale Valerio Neri.

"emergenza nazionale". Sull'efficacia dei saldi e del bonus degli 80 euro - nel mese di luglio già nelle tasche degli italiani da due mesi - il presidente Carlo Renzi commenta: "Si sono rivelati un colossale flop, incapaci di avere il benché minimo effetto sul commercio". La ripresa è lontana e gli 80 euro da soli non producono effetti positivi anche per Federdistribuzione, che chiede al governo: "Un programma di riforme economiche che promuova liberalizzazioni e semplificazioni". Dall'epidemia di segni meno riescono a salvarsi solamente i discount che aumentano le vendite dell'1,7%, a differenza di supermercati e ipermercati (rispettivamente -2,9% e -2%). Secondo l'Istat, le vendite della grande distribuzione segnano una flessione dello 0,9% e quelle dei piccoli negozi un calo del 2% rispetto al luglio 2013. Un altro dato positivo però c'è. L'unico gruppo di prodotti a realizzare un aumento degli affari rispetto allo scorso anno è quello di "giocattoli, sport e campeggio" che a luglio segna un +1,2%. I problemi però non mancano nemmeno all'Istat, dove la pubblicazione dei comunicati è stata rimandata a causa dell'occupazione della sala stampa da parte dei lavoratori precari. Sono 372 i dipendenti dell'istituto attualmente in servizio con contratti a termine e chiedono all'amministrazione: "Ordinarietà delle attività che li vedono impiegati, continuità nel tempo, riduzione del bacino di precariato e riconoscimento dell'attuazione dell'art 5 comma 2 del CCNL 2002/2005".

EBOLA**Il virus uccide
200 persone al giorno**

ROMA. - Oltre 200 morti al giorno. Il virus ebola infuria in Africa occidentale e, finora, nessuna delle misure messe in campo è riuscita frenarne la diffusione: c'è il rischio di una "catastrofe umanitaria", avverte il presidente Usa Barack Obama, mentre i presidenti di Liberia e Sierra Leone definiscono l'epidemia in atto una minaccia "peggiore del terrorismo". L'ultimo bilancio dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) conferma la drammaticità della situazione: al 21 settembre, si registrano 2.917 morti e 6.263 casi. I Paesi più colpiti restano la Guinea (1.022 casi, 635 morti), la Liberia (3.280 casi, 1.677 morti) e la Sierra Leone (1.940 casi, 597 morti). Casi sono stati segnalati anche in Nigeria (20, 8 decessi) e Senegal (1, 0 decessi). Riguardo a questa emergenza ormai "planetaria", Obama ha pronunciato parole forti dinanzi all'assemblea generale dell'Onu: "Se l'epidemia non sarà fermata potrebbe esserci una catastrofe umanitaria" nelle aree più colpite, e "in un'era in cui le crisi regionali possono rapidamente diventare minacce globali, fermare l'ebola è interesse del mondo intero. E' una minaccia alla sicurezza regionale e globale". Ed ancora: il presidente ha sottolineato che fermare il virus "è una priorità degli Usa" ma "deve anche essere una priorità del mondo. Le organizzazioni internazionali - ha aggiunto - devono muoversi più velocemente e mobilitare altri partner". Parole dure anche quelle del segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon: "Ebola uccide oltre 200 persone al giorno, due terzi delle quali sono donne", ha detto, rendendo poi omaggio ai 300 operatori sanitari morti a causa del virus. In alcuni casi però, ha rilevato, "i programmi locali stanno portando risultati promettenti. C'è una enorme spinta politica perché le Nazioni Unite guidino la risposta internazionale a Ebola, e l'organizzazione internazionale eserciterà questo ruolo". E un appello a "fare ancora di più" è stato lanciato anche dal direttore dell'Oms, Margaret Chan. Invito che ha già trovato una prima risposta: la Banca Mondiale stanzerà infatti altri 170 milioni di dollari (oltre ai 230 mln già approvati) per aiutare i paesi africani colpiti. I fondi verranno usati per aumentare il numero dei lavoratori sanitari impegnati in Liberia, Guinea e Sierra Leone. Misure fondamentali se si considera, avvertono Centers for Disease control di Atlanta, che in Liberia solo il 18% dei malati è curato in ospedale: mancano i letti e molte persone muoiono a casa, aumentando così il rischio di contagio. Intanto, in Africa le autorità cercano di frenare l'avanzata del virus anche ricorrendo a misure "estreme", e adesso il governo della Sierra Leone ha ordinato il confinamento immediato alla popolazione di tre regioni e 12 province a tempo indeterminato al fine di contenere la diffusione dell'epidemia. Il provvedimento riguarda circa 1,2 milioni di persone. Una nuova vittima si registra anche in Occidente: il medico missionario spagnolo Manuel Garcia Viejo, colpito da Ebola, è morto a Madrid, dove era ricoverato da lunedì, dopo il rimpatrio dalla Sierra Leone. Si tratta della seconda vittima dell'ebola in Spagna. E' stato invece dichiarato guarito il medico americano Rick Sacra, infettato da ebola in Liberia: rimpatriato in Usa, è stato trattato con un siero sperimentale ad oggi "segreto". E' il secondo medico americano guarito dal virus.

Con gli introiti realizzati dalla vendita del petrolio sul mercato nero, il Califfato islamico proclamato da Abu Bakr al Baghdadi è stato finora in grado di continuare a rifornirsi di armi e di pagare lautamente i suoi miliziani, ma anche di comprare l'appoggio di tribù sunnite locali



Il petrolio della Jihad, 6 milioni di dollari al giorno

BEIRUT. - Undici pozzi sparsi tra la Siria e Iraq, che garantiscono un introito di oltre 3 milioni di dollari al giorno, e forse fino a 6 milioni, secondo fonti dell'intelligence israeliana. E' questa la ricchezza petrolifera nelle mani dello Stato islamico (Isis), che i raid americani hanno preso di mira colpendo le installazioni per la produzione di greggio nella provincia orientale siriana di Deyr az Zor. Con gli introiti realizzati dalla vendita del petrolio sul mercato nero, il Califfato islamico proclamato da Abu Bakr al Baghdadi è stato finora in grado di continuare a rifornirsi di armi e di pagare lautamente i suoi miliziani, ma anche di comprare l'appoggio di tribù sunnite locali. Una potenza economica che nessuna organizzazione terroristica ha mai potuto avere finora. Nella provincia di Deyr az Zor, la più ricca di risorse energetiche in Siria, l'Isis controlla quattro dei cinque principali giacimenti. Mentre nei mesi scorsi ha cercato di impadronirsi, senza riuscirci, anche del giacimento di gas di Shaer, sulla strada tra Palmyra e la città di Deyr az Zor, capoluogo dell'omonima provincia. Proprio la vendita del petrolio a prezzi fortemente ribassati, sottolineano varie fonti in Siria, ha consentito allo Stato islamico di assicurarsi l'appoggio di clan tribali armati non solo nella provincia di Deyr az Zor, ma anche in quella di Raqqa, l'unica del Paese interamente nelle sue mani. In Iraq, solo con la produzione della regione di Himrin, nella provincia irachena di Diyala, non lontano dal confine con

ECOSISTEMA**Barack Obama, ecco****il più grande parco marino al mondo**

NEW YORK. - Un enorme parco marino, il più grande al mondo, per proteggere l'ecosistema dai cambiamenti climatici e dallo sfruttamento dell'uomo. Il presidente Usa Barack Obama ha dato il via alla creazione della riserva, un progetto annunciato a giugno e che adesso finalmente prende forma. L'iniziativa presidenziale riguarda le barriere coralline e altri ecosistemi marini che l'amministrazione Obama crede sono tra "i più vulnerabili" agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Il progetto, annunciato lo scorso giugno, è stato ufficializzato con la firma del presidente Usa e prevede una vasta area del globo compresa tra le Hawaii e le Isole Samoa americane che sarà ampliata fino a raggiungere 1.290 chilometri quadrati. L'iniziativa prevede tra l'altro la messa al bando dell'area protetta della pesca, l'esplorazione dei fondali a scopi energetici e altre attività nocive alla salute dell'ecosistema marino. La decisione di continuare a consentire la pesca intorno a circa la metà delle isole e degli atolli nella zona mira a limitare l'impatto economico sugli interessi di pesca degli Stati Uniti, hanno spiegato funzionari della Casa Bianca. Il parco marino fa parte inoltre di una più vasta riserva protetta del pianeta, a sostegno, di molte specie animali endemiche, tra cui coralli, pesci, uccelli marini, insetti ma anche di vegetazione, che non si trovano in nessuna parte del mondo. Altre zone della riserva includono un gran numero di montagne sottomarine (oltre 130) che potrebbero fornire l'habitat per i coralli delle acque profonde che risalgono a migliaia di anni fa, ma anche a tonni, tartarughe, mante, squali, cetacei e uccelli marini, che si sono evolute con una tecnica di foraggiamento che dipende dai grandi predatori marini. "La sicurezza degli Stati Uniti, la prosperità dei suoi cittadini e la protezione degli oceani sono priorità e gli Usa continuano a sostenerlo con forza", ha detto il presidente. La mossa unilaterale avviene in un momento in cui l'amministrazione Obama ha trovato quasi impossibile far approvare molte altre sue priorità (vedi la riforma sull'immigrazione). Travolto dalla crisi dall'altra parte del mondo e bloccato in casa dai repubblicani, il presidente e i suoi collaboratori hanno lavorato metodicamente per perseguire i loro obiettivi che riguardano l'ambiente attraverso un decreto. Il predecessore di Obama, l'ex presidente George W. Bush, detiene finora il record per la creazione di parchi marini avendone designati quattro nel secondo mandato incluso quello che adesso la Casa Bianca si prepara a estendere triplicandone la superficie.

l'Iran, lo Stato islamico guadagnerebbe 600.000 dollari al giorno, secondo quanto affermato nei giorni scorsi dal sindaco di una città della regione, Oday al Khadr.

Secondo questa fonte, i jihadisti riempiono circa cento autobotti al giorno di greggio, che viene consegnato a commercianti senza scrupoli a Mosul o in Siria. Qui viene

venduto a mediatori stranieri a circa 4.000 dollari per ogni autobotte, circa l'80 per cento in meno rispetto ai prezzi di mercato in Europa. I contrabbandieri poi lo indirizzano, per quel che se ne sa, in varie direzioni: attraverso la Turchia, lo stesso Iraq o la Siria. Le destinazioni finali restano d'altro modo nebulose. I giacimenti iracheni sotto il controllo dei jihadisti, nelle aree di Tikrit e della provincia di Al Anbar, sono minori rispetto a quelli ben più importanti nel sud del Paese, in regioni sciite che non sembrano minacciate dalla loro avanzata, e a quelli di Kirkuk, ad ovest della regione autonoma del Kurdistan, che le milizie dei Peshmerga hanno posto in sicurezza fin dal giugno scorso prendendo il posto dell'esercito di Baghdad, che si è dato alla fuga. L'Isis però non cessa di minacciare le più importanti strutture petrolifere del Paese, in particolare il complesso di raffinerie di Baiji, 40 chilometri a nord di Tikrit. Gli esperti ritengono che, anche se dovesse conquistare Baiji, lo Stato islamico non sarebbe in grado di far funzionare gli impianti. I jihadisti, infatti, si limitano a contrabbandare verso l'estero greggio non raffinato in cambio di valuta e di prodotti derivati. Oppure petrolio trattato in modo rudimentale con procedimenti artigianali, che tra l'altro provocano seri problemi di inquinamento. Ma la loro presenza a ridosso di uno dei più importanti siti del Paese resta comunque un fattore di incertezza che rischia di recare gravi danni ai progetti di sviluppo dell'industria petrolifera irachena.



Le azzurre battono le sudamericane e volano alla seconda fase senza problema. Le ragazze di Bonitta ritorneranno in campo domani contro la Germania

Italia cala il tris, anche l'Argentina ko

ROMA - Prosegue senza contrattempi il Mondiale delle ragazze dell'Italvolley, che staccano con largo anticipo il biglietto per la seconda fase. La squadra azzurra allenata da Marco Bonitta, dopo aver liquidato nettamente Tunisia e Croazia, supera davanti al pubblico del PalaLottomatica di Roma anche l'ostacolo Argentina senza lasciare per strada nemmeno un set restando così in vetta al girone davanti alla coppia formata da Germania e Repubblica Dominicana, prossime avversarie nel weekend.

Contro le sudamericane Bonitta lascia in panchina il capitano Piccinini (unica a non entrare in campo per l'intera partita) e si affida ancora alla Lo Bianco nel ruolo di alzatrice mettendole a disposizione Chirichella e Arrighetti centrali, Centoni opposta e schiacciatrici Del Core e Costagrande. E proprio quest'ultima, argentina di Santa Fè, assieme alle battute della Chirichel-

la, contribuisce all'avvio sprint con cui le azzurre mettono subito in chiaro le cose.

Il primo set è senza storia, fila via liscio con un vantaggio che arriva fino a 9 punti per chiudersi sul 25-17. Nell'Argentina di Orduna le uniche che riescono a mettere a terra qualche pallone con continuità sono il capitano Nizetich e la centrale Sosa, ma al rientro in campo il copione dell'incontro non cambia. Anzi, le azzurre Centoni e Del Core salgono in cattedra e, assieme all'immancabile Costagrande, trascinano l'Italia alla vittoria del secondo parziale con un altro 25-17. Il terzo set è forse quello che, almeno in partenza, vede l'Italia un po' sotto ritmo tanto che al time-out l'Argentina è per la prima volta con la testa avanti (8-6). Per le sudamericane, tuttavia, si tratta di un illusorio vantaggio poiché in un amen si ritrovano sconfitte (25-16). A trascinare è ancora il braccio di

Nadia Centoni, che alla fine chiude con lo score migliore (16 punti), davanti alla Costagrande (13) e alla Del Core (13).

"L'approccio è stato positivo, la squadra ha risparmiato qualche energia mentale, ma dal punto di vista tecnico abbiamo offerto qualcosa in meno, possiamo fare meglio, come dimostra l'inizio del terzo set in cui eravamo sotto di due punti - il commento a fine gara di Bonitta -. La pausa arriva al momento giusto, non spezza il ritmo, ci arriviamo con la consapevolezza di risposare dal punto di vista soprattutto mentale".

Anche perché le ultime sfide con Germania e Repubblica Dominicana saranno le più complicate. "Adesso ci saranno due partite difficili dal punto di vista tecnico-tattico - conclude il tecnico azzurro -. Sono gare che valgono doppio perché sia sono risultati che ci porteremo dietro nella successiva fase, ma siamo pronti".

SERIE A

L'Udinese sbanca l'Olimpico, friulani terzi in classifica

ROMA - L'Udinese sbanca il campo della Lazio e vola al terzo posto in classifica. Nel posticipo del turno infrasettimanale, i Bianconeri passano 1-0 all'Olimpico e inguainano i Biancocelesti di Pioli, alla terza sconfitta nelle prime quattro giornate: decide un gol di Thereau, ex attaccante dell'Chievo che festeggia il primo gol con la nuova maglia. La squadra di Stramaccioni inizia forte e dopo pochi minuti Marchetti è costretto a una non semplice parata in tutto sulla punizione di Muriel; i padroni di casa rispondono con un destro al volo di Candreva, che però colpisce male il

pallone e sciupa l'occasione.

I ragazzi di Pioli insistono, Anderson parte da centrocampo e sfrutta la corsa di Candreva e Ledesma, che gli portano via la marcatura: il brasiliano prova la conclusione, ma la mira è imprecisa. Sul ribaltamenti di fronte, c'è uno scontro tra Marchetti in uscita e Muriel: l'attaccante prova il tiro con il portiere a terra, ma l'argentino Novaretti salva sulla linea.

Al 26' arriva quello che sarà il gol-partita. Badu allarga per Widmer, il difensore gioca di sponda e libera Théréau al tiro: l'attaccante francese non dà scam-

po a Marchetti e firma il primo gol in Biancocono. Subito dopo l'ex Chievo va vicino al raddoppio, ma è provvidenziale per la Lazio il salvataggio ancora di Novaretti.

In apertura di ripresa, il portiere greco dei friulani, Orestis Karnezis, dice di no con i pugni al bolido di Candreva, mentre Klose ha un'ottima chance ma Heurtaux lo precede e gli nega il tiro. Finisce 1-0 per l'Udinese di Stramaccioni, che ottiene la terza vittoria in quattro partite; la Lazio di Pioli - che ha il cammino opposto - è ferma a tre punti.

ATLETICA

Presentata la Caracas Rock 2014

Fioravante De Simone

CARACAS - Della Caracas Rock si parla ovunque, tutti i grandi atleti venezolani degli ultimi tredici anni l'hanno corsa. L'evento capitolino è diventato un most: giungono atleti da ogni angolo del Venezuela e tutti ci vogliono essere.

"Festeggiare 13 anni regalando ai venezuelani la possibilità fare sport ed essere accompagnati da buona musica è una cosa stupenda per noi. E' gratificante osservare come per alcuni runners questa è la gara dell'esordio mentre per altri è una meta per migliore i tempi dell'edizione precedente. Poi, per altri è l'occasione perfetta per godersi la città senza traffico" spiega Marlon Monsalve, responsabile marketing sportivo della Pepsi-Cola in Venezuela, durante la conferenza stampa.

Le principali strade del 'Municipio Baruta' riceveranno 26 mila corridori che si raduneranno la prima domenica del mese di ottobre, nuovo record di partecipanti per la competizione.

La partenza è fissata per le 7 del mattino nelle vicinanze del centro commerciale 'Paseo Las Mercedes'. La marea arancione (colore della maglietta dell'edizione 2014) attraverserà l'autopista Prados del Este arrivando fino ai campi da tennis dell'Accademia de los Hermanos Coronado, per poi ritornare passando per l'Eurobuilding. Una volta giunti al noto albergo della capitale percorreranno tutta l'avenida Rio de Janeiro e giungeranno all'arrivo che è stato fissato nella Plaza Alfredo Sadel de Las Mercedes (ormai da tempo mecca delle varie corse capitoline).

Ci saranno cinque band (Los Daltónicos, Khelethos Clan, Knosh, Rojosatura e Decibéticos) che caricheranno con le loro note i partecipanti alla gara, i quali una volta conclusa la corsa potranno smaltire la fatica ascoltando la musica di band ancora da confermare alla meta.

Le categorie partecipanti alla 13ª edizione della gara saranno: juvenil, libre, submaster A, submaster B, master A, master B, master C, master D, master E e master F (over 65 anni). Poi ci saranno le categorie per le persone su sedia a rotelle e con mobilità ridotta ma senza carrozzina.

Gli organizzatori hanno confermato la partecipazione dei vincitori della passata edizione: Alexys Peña e Zuleima Amaya, così come quella di campioni del calibro di Marvin Blanco, Pedro Mora, Lervis arias, Nubia Arteaga, Julio Sanz, Yeisy Alvarez e Magaly Garcia. Tra gli altri partecipanti ci saranno Raquel Agudelo e Norbeth Gutiérrez vincitori del circuito Gatorade 10k.

Le persone che si sono iscritte alla prova ritireranno il kit di partecipazione nel Centro Commerciale Sambil di Caracas il 27 e 28 settembre. Dopodiché tutti andranno a caccia di Alexys Peña e Zuleima Amaya, vincitori della passata edizione. La storia la scriveranno loro o saranno altri personaggi che entreranno negli annali d'oro della prestigiosa competizione, per questo motivo la Caracas Rock bisogna viverla...



L'agenda sportiva

Venerdì 26

-Ciclismo, Mondiale
-Golf, Ryden Cup

Sabato 27

-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo, Mondiale
Femminile
Italia - Germania
-Golf, Ryden Cup

Domenica 28

-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo, Mondiale
Femminile
Italia - Rep. Dominicana
-Golf, Ryden Cup
-Motomondiale,
GP d'Aragón
-Atletica,
Maratona di Berlino

Martedì 30

-Calcio, Champions
Man. City - Roma

Mercoledì 01

-Calcio, Copa Vzla:
8vi ritorno
-Calcio, Champions
Atl.Madrid- Juventus

Giovedì 02

-Calcio,
Europa League:
Slovan Bratislava- Napoli
Dinamo Minsk -
Fiorentina
Torino - Copenaghen
Inter - Qarabag



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

12 | venerdì 26 settembre 2014

El grandioso estreno del Grupo de Teatro Colibrí, se exhibe en las tablas del Teatro Escena 8 de Las Mercedes

“La Sirenita 3 y la Brújula del Pirata”

CARACAS- De la profundidad y riqueza del mar emerge “La Sirenita 3 Y La Brújula del Pirata”, el grandioso estreno del Grupo de Teatro Colibrí, que se exhibe en las tablas del Teatro Escena 8 de Las Mercedes, en una temporada cuyas funciones se presentan sábados y domingos a las 3:00 pm., y ahora con funciones especiales también los Domingos a las 11:30 am, bajo la dirección y producción general de José Manuel Ascensao, una obra escrita por Víctor Hugo Gomes para el disfrute de toda la familia.

Una auténtica odisea marina

La pieza tiene como punto de partida el rescate del enigmático Capitán Pirata “Nicanor Caupolitán”, quien estando a punto de ser enviado a la horca, por parte del “Comodoro Español” por delitos de piratería, es salvado por su tripulación de piratas. El Pirata “Barriga” acaba de encontrar a la orilla de la playa “La Brújula Mágica” que perteneció a su padre el capitán “Barba Negra”, un fantástico aparejo que apunta siempre en direc-



ción al tesoro, con sólo pedirselo. Es entonces cuando los piratas deciden emprender el viaje hasta la “Isla Misteriosa” para llegar hasta el “Elixir de la Inmortalidad”. Mientras tanto, en el fondo del mar, el “Cangrejo Sebastián” está desesperado buscando la brújula mágica que perdió jugando en la playa, y que es el cachivache principal en la inauguración del Museo de “Atlántida”, presentado por la Sirenita “Aranza”, quien ya tiene todo preparado. En el momento de la presentación todos quedan sorprendidos por la ausencia de la Brújula, y pronto “Nepituno” culpa a “Bacalao”, el

tritón que antes era pirata, de haberla robado. Cegado de la ira lo transforma en humano y lo manda de vuelta a la superficie. Aranza triste, decide ir tras Bacalao en compañía de su hermana “Aleli”, Sebastián y sus amigos “Payasa” y “Garota”; todos a bordo del “Diamante Negro”. Lo que nadie sabe es que La Princesa Pirata “Arabella Drummond” también va tras el “Elixir de la Inmortalidad” y al llegar a la “Isla Misteriosa”, se encontrarán en una encrucijada por la brújula mágica y la preciada copa de la vida eterna. Acción y aventura, con un inesperado final, en una historia donde

reina el amor y el deseo de compartir los sueños. Una maravillosa odisea de Sirenas y Piratas con un dulce sabor a Chocolate.

Con los talentosos niños y adolescentes del Grupo de Teatro Colibrí acompañados de reconocidos y destacados actores como José Manuel Ascensao, Víctor Hugo Gomes, Jean Carlos Rodríguez, Ramphis Sierra, Alexander Zambrano, Marilyn Ascensao, Dayana Ferrerira y Luis González. Las coreografías del montaje son responsabilidad de Ramphis Sierra, mientras que los arreglos y composición de la música fueron encomendados a Jesús Sánchez. Las letras de las canciones son de Víctor Hugo Gomes.

El diseño del vestuario es una creación de Rocío Amarillo. Con la coordinación y confección del vestuario de Altagracia Martínez. Y el diseño y la realización de la escenografía son responsabilidad de Freddy Salazar.

Las funciones se realizan en el Teatro Escena 8, ubicado en Calle La Guairita con Calle Hípica, Las Mercedes, con exclusivo servicio de valet parking.

BREVES

Oto El Pirata regresa al Teresa Carreño



En el marco de las actividades por los diez años de Movistar en Venezuela, se presenta por segunda vez en el Teresa Carreño, el reconocido musical infantil Oto El Pirata, protagonizado por un joven y talentoso elenco de actores y bailarines, quienes se presentarán el 4, 5, 11 y 12 del próximo mes de octubre.

Durante dos fines de semana consecutivos, Oto El Pirata se estará presentando en la Sala Ríos Reyna, en dos funciones diarias: 11:00 a.m. y 4:00 p.m. donde el público asistente tendrá la oportunidad de disfrutar este espectáculo, que contará con la narración del recordado Tío de Venezuela, Simón Díaz, quien relata las aventuras de Caraoto, zalamero negrito cimarrón, capitán de un poderoso ejército que, bien armado con frutas tropicales, protege mágicos tesoros y defiende el amor de una doncella en una batalla con un inesperado y ameno desenlace.

Las entradas para Oto El Pirata, están disponibles en las taquillas del Teatro Teresa Carreño, en Los Caobos, de martes a sábado, de 9 am a 8 pm, y los domingos de 9 am a 6 pm. También pueden adquirirse a través de ticketmundo.com

Klaus Heufer. Arqueología de la Modernidad

Gracias a la acogida dada por el público, se prorroga la fecha de clausura de la muestra Klaus Heufer. Arqueología de la Modernidad, hasta el domingo 19 de octubre, proyecto organizado de manera conjunta por la Fundación Klaus Heufer, Colecctania, Fundación de la Cultura Urbana y Fundación B.O.D. Centro Cultural.

La exposición presenta en 12 núcleos la vida, obra y aportes de Klaus Heufer, un arquitecto de nacionalidad y formación alemanas, que llegó a Venezuela en 1952 de la mano del también arquitecto, Luis Malaussena, quien atendió una solicitud del entonces jefe de Estado, General Marcos Pérez Jiménez, para formar parte del equipo de arquitectos “muy modernos” que tenían como misión exaltar la condición de avanzada de una capital petrolera, como era Caracas para ese momento.

One Direction Weekend en Cines Unidos

Solo por un fin de semana, el 11 y 12 de octubre, Cines Unidos proyectará, en sus salas de todo el país, el concierto “Where we are” de la banda británica One Direction. Los fanáticos tendrán la oportunidad de estar más cerca que nunca y disfrutar, con la mejor definición, en pantalla gigante y sonido envolvente, de la gira mundial del reconocido grupo.

Además de experimentar el increíble concierto en vivo desde el icónico estadio de San Siro en Milán (Italia), cantando en primera fila los grandes éxitos de la banda desde What Makes You Beautiful hasta Story Of My Life, los “Directioners” tendrán la oportunidad única de ver 15 minutos de escenas en backstage y entrevistas exclusivas a los cantantes Niall, Zayn, Liam, Harry y Louis. La empresa pionera de la industria cinematográfica en el país, Cines Unidos, tiene disponibles las entradas en preventa a través de las taquillas en los cines, página web www.cinesunidos.com y las aplicaciones móviles para Blackberry, Android y iPhone.

Doritos se une a la pasión por la música

Doritos como marca que ha establecido una estrecha relación con los movimientos musicales más irreverentes, llevará a cabo durante los días 2, 3, 4 y 5 de octubre en Caracas, Maracaibo y Valencia, el concierto. “Así Suena Doritos,” en el que estarán presentes las agrupaciones: Los Pericos, Desorden Público y Rawayana.

EXPOSICIÓN

XXIII Feria Iberoamericana de Arte Fia 2014

CARACAS- Con la participación de 30 galerías de España, Colombia, México, Estados Unidos, Bolivia y Venezuela, que reunirán una muestra de las más diversas expresiones de las artes plásticas universales, este jueves se inauguró la XXIII Feria Iberoamericana de Arte fia 2014, que estará abierta al público del 25 al 29 de septiembre en el Hotel Tamanaco Intercontinental de Caracas, la cual este año rendirá homenaje a Sofía Imber, por el invaluable legado cultural que a lo largo de su vida ha consolidado, a través de una instalación multimedia y testimonial en el espacio ferial bajo la guía de María Luz Cárdenas y Alberto Asprino.

Por otra parte la presencia internacional este año se proyectará en una importante muestra de Gráfica Contemporánea



Norteamericana con obras de 21 artistas, muchos de ellos desconocidos para el público venezolano. Con el apoyo de la Embajada de los Estados Unidos de América en Venezuela, se exhibirá en el espacio ferial que antecede a la de las galerías participantes y bajo la curaduría de María

Luz Cárdenas, una lectura muy completa del arte norteamericano del siglo XX, así como de sus diferentes movimientos: Pop Art, Expresionismo Abstracto, Abstracción, Minimalismo, Conceptualismo, Figuración Libre, Hiperrealismo y Fotorealismo.

Al igual que en ediciones anteriores, la fia 2014 presentará en su temporada una agenda de proyectos artísticos y eventos paralelos, que en esta oportunidad contempla: el Salón Banesco Jóvenes con FIA/XVII Edición, el Salón Jóvenes con fia 2.0/3, y FIA Todo Terreno”.

La marca Pampero estará presente en la FIA (Feria Iberoamericana de Arte) con “Pampero Studio”. Las diez obras de arte estarán expuestas en esta feria.



Turismo



13 | venerdì 26 settembre 2014



Luoghi Sconosciuti

L'Italia è una miniera di luoghi interessanti. Tutti conoscono i posti turisticamente più noti (Piazza S.Pietro a Roma, Piazza S.Marco a Venezia, il Vesuvio, la Torre di Pisa, ecc.). ma non sono molte le occasioni per vedere le località e/o i particolari meno visitati e fotografati. Questa sezione del nostro sito vuole far conoscere le località meno note, gli angoli più nascosti e sconosciuti anche di città visitatissime. Per cui NO a Piazza S. Pietro a Roma, SI' alla statua di Pasquino a Roma stessa, per es. No A Piazza S.Marco a Venezia, si a a Campo S. Margherita, sempre a Venezia. Niente Piazza del Campo di Siena, ma via libera alla piazzetta di Monteriggioni. E così via...

ITALIANO VERO consiglia:

TORRE DELL'ORSO

E' una rinomata località balneare del Salento "bandiera blu" CEE, per la pulizia delle spiagge e la limpidezza dell'acqua, clima mite e piacevolmente ventilato, ampia spiaggia di finissima sabbia color argento, con folta pi-

neta attrezzata limitata da scogli, con mare dai colori intensi e limpidi.
<http://www.torredellorso.com/>

BOVA

Calabria, situato a oltre 900 metri di altitudine con panorama sul mar Ionio è uno dei borghi più belli d'Italia! è il centro più importante dei paesi che costituiscono la cosiddetta area greca dell'estremo Sud della provincia di Reggio Calabria in cui gli anziani, ancora oggi, parlano il greco.

Indirizzo internet:
<http://www.comunedibova.it/>



REGGELLO

Situato all'estremo est della Provincia di Firenze, Reggello è caratterizzato da curate colture a terrazze con vigneti ed oliveti, presenti fin dal XIV secolo. La terra di questi luoghi produce un ottimo vino ed un olio rinomato per la bassa acidità e le caratteristiche organolettiche particolari, dovute all'altezza delle olivete (300 metri) e alla peculiarità della terra.



Indirizzo internet:
<http://www.comune.reggello.fi.it/>

PORRETTA TERME

Nota come "città delle acque", Porretta è un'oasi di benessere dell'Appennino Bolognese, al confine fra Emilia e Toscana. La storia, le tradizioni e la millenaria cultura termale ne fanno una meta ideale per chi desidera godere dei molteplici aspetti della natura e un ottimo punto di partenza per suggestivi itinerari tra laghi e montagne, per lunghe passeggiate tra piccoli borghi e per bellissime escursioni nel verde.

Indirizzo internet:
<http://www.comune.porrettaterme.bo.it/>

STRESA

Situata sul lago maggiore in Piemonte, Stresa è un piccolo comune italiano che compare nei documenti già prima dell'anno mille con il nome di Strixia (piccola striscia di terra), nel XV secolo si trasformò da villaggio di pescatori a feudo della famiglia dei Visconti e, in seguito, passò alla famiglia dei Borromeo. Molto caratteristico è il suo lungolago, tra i più belli d'Italia!

Indirizzo internet:
<http://www.stresa.org/>

CHAMOIS

Chamois è un villaggio italiano di 96 abitanti della Valtournenche, valle laterale della Valle d'Aosta. Fa par-

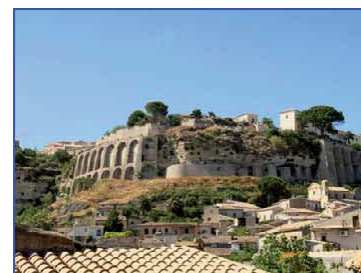
te della Comunità Montana Monte Cervino. È l'unico comune d'Italia sulla terraferma non raggiungibile da automobile, ma solo a piedi, in aeroplano o in funivia con partenza da Buisson con un percorso di cinque minuti. Per questa sua caratteristica e per la sua particolare attenzione a favorire un turismo a mobilità dolce è inserito nel consorzio delle Perle delle Alpi.

Indirizzo internet:
<http://www.comune.chamois.ao.it/>

GERACE

Il paese situato in provincia di Reggio Calabria conta poco più di 3.000 abitanti. Gerace è una cittadina agricola e artigianale, dove si lavorano tessuti a mano e ceramiche. Sotto i Normanni, poi, divenne una città molto potente, si potevano infatti contare allora ben 79 chiese, dodici conventi e otto monasteri. Una testimonianza del fastoso passato è la sua stupenda Cattedrale.

Indirizzo internet:
<http://www.comune.gerace.rc.it/>



Fonte:
<http://www.italianovero.com.pl/luoghi-sconosciuti/>